

Simona Lorenzetti

■ Non lo hanno vergato con il sangue, ma è comunque un patto di ferro quello sancito ieri mattina da tutti i sindaci No Tav valsusini usciti vittoriosi dalle amministrative dello scorso aprile. E a benedire il tutto c'è il movimento No Tav, rappresentato nella circostanza dal leader Alberto Perino. L'appuntamento è stato il consiglio comunale aperto in detto dal sindaco di Bussoleno, Anna Allasia, eletta nelle fila del Pd ma da sempre contraria all'opera. Un consiglio comunale aperto e nella circostanza anche all'aperto, visto che la location scelta non è stata la tradizionale sala consiglio del municipio ma i prati di Isolabella, borgata che in futuro dovrebbe ospitare dei cantieri della Torino-Lione. Durante il consiglio comunale è stata proposta una delibera nella

SANDRO PLANO

«La politica torinese è in una fase di rimbecillimento»

quale si ribadisce quanto già espresso nei programmi elettorali che hanno caratterizzato la tornata elettorale. Ossia un secco e sempre più convinto «no» all'opera. «No al Tav», è la sintesi. La delibera ora verrà riproposta anche nei consigli comunali degli altri Comuni ospiti dell'assemblea di ieri, così da creare un fronte comune e compatto contro la Torino-Lione. Invitati al consiglio aperto i sindaci di Susa, Sant'Ambrogio a Venaus, da Bruzolo a Mattie, da Condove (altro Comune con amministratori del Pd) a Ca-

VAL DI SUSA Consiglio comunale aperto

Quel patto di ferro contro la Torino-Lione

I sindaci No Tav compatti ribadiscono il loro secco no all'opera. E il movimento di Perino è con loro: «Pronti a lottare insieme»



CORSA A OSTACOLI

Non si esauriscono le insidie lungo il percorso che dovrà portare alla realizzazione della Torino-Lione. Qui sopra, Sandro Plano, primo cittadino di Susa

le, ad approvare e sostenere un'opera inutile come il Tav?». Il sindaco di Susa ha insistito sul fatto che manchino i soldi per la sicurezza delle scuole e degli ospedali, mentre si spendono

fior di milioni per realizzare un'opera, a suo dire, inutile quanto dannosa. «Siamo compatti come nel 2005, ed è la prova più lampante del fallimento dell'Osservatorio di Mario Virano» ha aggiunto Plano. Ad annuire dimostrando grande apprezzamento per le parole

di Plano e degli amministratori anche l'ala più radicale del movimento. Presenti infatti oltre a Luigi Casel, che alle scorse elezioni aveva proprio sfidato come Nicoletta Dosio della lista Tsipras, Mario Cavargna e Alberto Perino: «Questa delibera firmata nei prati di Bussoleno è

un'ottima cosa, preannuncia una stagione proficua di lotta, di opposizione totale al progetto - ha detto Perino - mi ricorda alcuni momenti chiave dell'unità istituzionale raggiunta dai sindaci No Tav proprio nel 2005». Plano che l'anno prossimo vedrà sorgere sul proprio terreno uno dei cantieri più imponenti della futura Torino-Lione, quello della stazione internazionale di Susa, ha però tenuto a precisare che l'opposizione sarà compatta ma nel rispetto della legalità e ha ribadito di essere «a favore del dialogo, con il governo e gli altri enti superiori a patto che ci vogliano ascoltare: le istituzioni saranno al fianco del movimento, con una protesta popolare e pacifica. Sappiamo che gli interessi attorno a quest'opera sono tanti, legati anche alla criminalità organizzata. Spetta a noi presidiare il territorio per difen-

DOCUMENTI

Approvata una delibera che adesso passerà per tutti i Consigli

dere la legalità». Al momento non è in programma nessun incontro coi il nuovo presidente della Regione, Sergio Chiamparino. «Aspettiamo che passi questo mese di vacanza - ha aggiunto Plano - poi, insieme anche con tutti gli altri amministratori decideremo come affrontare di nuovo la questione Tav. Noi siamo fermi sulle nostre posizioni e difficilmente faremo passi indietro, ma siamo pronti ad ascoltare. Ma ancora di più siamo pronti a tentare di convincere chi sostiene l'opera della follia della loro scelta».